

FORMULARIO DI PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

FINANZIAMENTO PROGETTI DI RILEVANZA LOCALE - DGR 1826/2020

1. Titolo del progetto

ANCORA INSIEME: Riscoprire le opportunità!

2. Anagrafica dell'Ente proponente/capofila

Tipologia **APS**
Numero di iscrizione **3054**
Codice fiscale **92002030390** Partita IVA **01421300391**
Denominazione **C.S.I. - Centro Sportivo Italiano - Comitato provinciale di Ravenna**

SEDE LEGALE

Indirizzo **Via G. Guidarelli n. 7**
C.A.P. **48121** Comune **Ravenna** Provincia **RA**
Telefono **0544 31371**
EMail **info@csiravenna.it**

3. Ambito distrettuale di realizzazione del progetto

RAVENNA

4. Area prioritaria di intervento

1. **contrasto delle solitudini involontarie** specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato; (OB. 1, lett. h; 10, lett. g)
2. **sostegno all'inclusione sociale**, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti; (OB. 3, lett. b)
3. **contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale**; (OB. 3, lett. d)
4. **promozione e sviluppo della cultura della salute, della prevenzione e degli stili di vita sani** (OB. 3, lett. g)
5. **promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani**, perché diventino agenti del cambiamento; (OB. 4, lett. b)
6. **sostegno scolastico** al di fuori dell'orario scolastico ed **extra-scolastico** (attività sportive, musicali, studio, ecc.); (OB. 10, lett. e)
7. **sviluppo e rafforzamento dei legami sociali**, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e che favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita di quartieri; (OB. 10, lett. h e 11, lett. H)
8. **sviluppo di forme di welfare generativo di comunità** anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito; (OB. 10, lett. i)
9. **sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità**, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei **beni comuni** e dei beni confiscati alla criminalità organizzata; (OB. 11, lett. i)
10. **sensibilizzazione delle persone sulla necessità di adottare comportamenti responsabili per contribuire a minimizzare gli effetti negativi dei cambiamenti climatici** sulle comunità naturali e umane; promozione di azioni e buone pratiche di economia circolare volte a **ridurre l'impatto sull'ambiente delle attività umane e incentivare modelli di consumo e produzione sostenibili** (OB. 13, lett. e)

5. Analisi del contesto e obiettivi specifici

La pandemia da Coronavirus ha sconvolto la quotidianità in tutte le famiglie e le persone di moltissimi paesi del mondo, con una serie di cambiamenti, stravolgimenti e restrizioni che questa sfida globale ha imposto. Seppur tutti colpiti da questi cambiamenti radicali, ci sono fasce di popolazione più fragile i cui bisogni quotidiani sono stati inevitabilmente messi in secondo piano per fronteggiare le grandi sfide che si sono aperte. I servizi e le reti di supporto per le persone con disabilità, infatti, hanno avuto più problemi ad adattarsi alle nuove ed emergenti necessità, derivanti dall'emergenza sanitaria. Questa situazione ha messo ulteriormente in risalto problemi vecchi e nuovi, mettendo le persone con disabilità intellettive e disturbi del neurosviluppo ed i loro familiari in una situazione di estrema difficoltà. Allo stesso modo, adolescenti fragili e bambini e ragazzi ricoverati nei reparti di Pediatria, che avevano prima assicurata un'assistenza e supporto periodico, hanno avuto conseguenze a volte drammatiche sul piano emotivo, relazionale e della salute mentale.

È importante, a questo punto, comprendere come queste sfide hanno impattato e stanno impattando sulle persone con disabilità e fragilità, anche in relazione alle politiche che i singoli stati hanno messo in atto. Nei bambini con disabilità, autismo, fragilità, la quarantena in molti casi ha esasperato aspetti comportamentali come l'aggressività o l'iperattività. La solitudine imposta che abbiamo provato in qualche modo ad apprezzare come occasione per stare per conto proprio e riscoprire attività dedicate a noi stessi, per molti al contrario non ha rappresentato una situazione rassicurante. La fatica, dopo il lockdown, di tornare a ritmi di vita precedenti l'emergenza, è stata percepita da tutti ma molto complessa per tanti.

Con la chiusura di centri riabilitativi e socioeducativi, come della scuola, sono venuti meno luoghi fondamentali non solo per la loro funzione didattica e di supporto ma anche perché in molti casi rappresentavano spazi di relazioni positive e ammortizzatori di tensione. Spazi in cui tanti costruivano la loro identità. Nella stragrande maggioranza dei casi, queste chiusure sono state delle tragedie, e l'impatto che tutto questo sta avendo sugli adolescenti lo scopriremo negli anni a seguire, sarà lunga la fase di recupero.

Il presente progetto mira a creare percorsi di incontro e riduzione del disagio, potenziando l'autostima dei giovani, dei disabili e dei fragili, favorendo il loro processo di autonomia.

Consapevoli della importanza della presenza e delle azioni dei servizi pubblici, ma anche della difficoltà del sistema di welfare sociale di rispondere all'aumento progressivo di richieste che proviene dalle persone con disabilità così come dai familiari e dagli stessi operatori, il Terzo Settore scende in campo per essere pronto e presente sul territorio anche in questo periodo così complesso.

6. Articolazione del progetto

In particolare, dovranno essere messe in evidenza: 1) le modalità e le diverse fasi di attuazione del progetto, 2) le eventuali sinergie e collaborazioni con soggetti pubblici e privati del territorio per la realizzazione ed integrazione delle attività ed il raggiungimento degli obiettivi, 3) i luoghi/le sedi di realizzazione delle attività e 4) l'eventuale presenza del tema della tecnologia o del suo utilizzo nelle attività progettuali.

La rete progettuale, che in parte ha collaborato insieme negli anni precedenti, mira ad offrire nel territorio una serie di servizi e opportunità di reinserimento sociale e riduzione del disagio per le persone portatrici di disabilità, per giovani fragili e a rischio esclusione sociale. Vorrebbe essere presente, soprattutto in questo momento storico, per ritrovare le relazioni, un aspetto rilevante della qualità di vita di ciascuno.

AZIONE 1: SPORT PER TUTTI

Obiettivo dell'intervento è promuovere nelle persone con disabilità il valore della proposta sportiva, l'integrazione delle attività motorie strutturate nell'ambito della quotidianità e fornire le competenze tecniche necessarie alla loro realizzazione. Fornire luoghi e strumenti di svago, tempo libero e laboratori che permettano loro di costruirsi una rete sociale e amicale all'interno della quale ampliare conoscenze e legami affettivi stabili nel tempo.

La "palestra polisportiva" è il nucleo specializzato nella promozione delle autonomie personali e delle competenze motorie, cognitive e relazionali funzionali alla pratica sportiva.

Consiste in attività motorie in palestra strutturate in base a training specifici di ambito cognitivo-comportamentale e finalizzate alla pratica di uno "sport mediatore" (atletica, dodgeball, ecc.), partecipato anche da atleti a sviluppo tipico.

Il progetto prevede il mantenimento degli attuali percorsi e di avviarne dei nuovi di "palestra polisportiva", ciascuno comprendente la disponibilità di una palestra (o un impianto sportivo in generale) con la presenza di ODS ed educatori in base al numero di partecipanti. Varie saranno le discipline proposte: attività motoria e avviamento alla pratica sportiva; dodgeball adattato; pallavolo per disabili intellettivo relazionali; atletica; walking; running; calcio e calcio a 5; judo; pallacanestro; bocce; ginnastica ritmica e artistica; danza sportiva.

Tra le molte offerte territoriali, si propongono anche attività legate al mare e alla vela, attività volte a godere delle attività veliche come esperienza e motivo di crescita educativa, disposte ad impegnarsi, perché no, fino in fondo nella competizione sportiva.

AZIONE 2: SUPPORTO ALLA FRAGILITÀ

Molte sono le barriere che rendono difficile in questo momento l'offerta di opportunità di reinserimento sociale o di riduzione del disagio, determinate da vari fattori, sociali o persino economiche. Fenomeni multidimensionali di vulnerabilità e fragilità hanno bisogno di trovare delle risposte presenti ed efficaci sul territorio.

La presente azione propone di intercettare e gestire situazioni di isolamento/disagio attraverso la creazione di una rete di soggetti pubblici e privati che eroghi il servizio di prestazioni di supporto psicologico, sanitario ed educativo a persone con disagio e in condizione di fragilità, con particolare attenzione ai bambini, giovani, immigrati e alle persone meno abbienti.

Una cura particolare sarà rivolta alle conseguenze a volte drammatiche sul piano emotivo, relazionale e della salute mentale causate dal lockdown sui bambini. Per rispondere a questi bisogni assistenziali sempre più emergenti, verrà rafforzata la rete di supporto territoriale, anche con l'aiuto di psicologi e professionisti del settore.

Saranno inoltre attivati percorsi di inclusione rivolti a persone con difficoltà di comunicazione.

7. Descrizione di massima

- **del ruolo svolto dai singoli Enti partner e delle modalità di collaborazione e cooperazione interne** (numero e descrizione momenti di incontro/confronto, figure e azioni di coordinamento, numero e descrizione di azioni progettuali co-realizzate, ecc.)
- **delle sinergie e collaborazioni con soggetti pubblici e privati del territorio per la realizzazione ed integrazione delle attività ed il raggiungimento degli obiettivi** (indicare i soggetti coinvolti e con quali modalità e finalità, comprese eventuali associazioni/organizzazioni non iscritte ai registri con particolare riferimento a quelle composte prevalentemente da under 35)

Tutte le azioni vedranno il coinvolgimento della Consulta del Volontariato di Ravenna, dell'associazione Per gli altri – Csv di Ravenna, del Comune di Ravenna, Ufficio di Piano, AUSL. Il progetto mira a rafforzare ed allargare una rete progettuale già forte e rodada, al fine di aumentare il numero di associazioni del territorio che si occupano di disabilità e di fragilità con particolare attenzione ai bambini e ragazzi.

Il C.S.I. - Centro Sportivo Italiano - Comitato provinciale di Ravenna si occuperà del coordinamento e della gestione, convocando periodicamente le associazioni della partnership per confrontarsi e lavorare insieme, cercherà di mantenere uno svolgimento costante del progetto finalizzato a perseguire gli obiettivi pianificati. Di ogni riunione verrà redatto un verbale e non sarà svolto un lavoro per singola azione ma tutti sempre coinvolti in tutto il progetto. Promuoverà le attività previste nell'azione 1 in sinergia e collaborazione con l'associazione Marinando Ravenna e l'associazione Spazio104 inSIeme O.D.V.. Nel tavolo di sviluppo delle attività di progetto verranno invitati la Cooperativa La Pieve, l'ASD Atletica Ravenna.

Le associazioni ARTEINTE Social Project, AUXILIA – ONLUS, Assistenza

Genitori e Bambini Ospedalizzati si faranno promotrici delle attività dell'azione 2, collaborando e approfondendo insieme i percorsi che si svilupperanno presso il Centro Psico Sanitario Carl Jaspers situato a Cervia e nel Reparto di Pediatria dell'Ospedale Santa Maria delle Croci di Ravenna.

8. Numero potenziale e tipologia dei destinatari delle attività

Categoria	Numero beneficiari attesi
1. Nuclei familiari	50
2. Bambini e ragazzi (entro le scuole superiori)	200
3. Giovani (entro i 34 anni)	150
4. Anziani (over 65)	
5. Disabili	300
6. Migranti, rom e sinti	
7. Soggetti in condizione di povertà e/o disagio sociale	50
8. Senza fissa dimora	
9. Soggetti con dipendenze	
10. Multiutenza	50
11. Soggetti della comunità territoriale	100
12. Altro (specificare) <input style="width: 300px;" type="text"/>	
9. N. volontari che si prevede di impiegare per la realizzazione delle attività previste dal progetto	70

10. Risultati sul medio periodo e impatti attesi (dove con impatto si intende il cambiamento sostenibile di lungo periodo sulla comunità di riferimento) generati dalle attività progettuali

La costruzione di una rete in cui i soggetti sono protagonisti attivi e generatori di cambiamenti è un processo che prevede un tempo lungo e longitudinale. La comunità non si fa solo in emergenza, ma deve esistere un'attitudine diffusa che non è estemporanea ma va coltivata nel tempo grazie alle relazioni, agli scambi, agli incontri che avvengono nella vita quotidiana. In questo contesto che necessita di prospettive d'intervento rapido e concreto, una rete solida è fondamentale per riuscire ad attivarsi nel bisogno e continuare a lavorare al di fuori delle necessità immediate.

Attivare utili collaborazioni e migliorare i servizi, essere protagonisti attivi della rete può aiutare ad attivare processi collaborativi per sperimentare iniziative innovative, realizzare progetti sociali utili alla comunità locale, creare partnership orizzontali. Per quanto lavorare insieme possa essere faticoso e comporti alcuni rischi, allo stesso tempo permette di condividere le responsabilità, di affrontare con maggiore serenità le sfide imposte da questo periodo storico e può aiutare l'organizzazione in un processo che stimola la propria associazione a ripensare il proprio approccio sociale.

Il risultato che ci si prefigge di ottenere è quello di cercare di diminuire il senso di abbandono e disagio che tante famiglie hanno provato durante questi mesi. Con servizi e supporti diminuiti, si sono trovate più sole nel fronteggiare la gestione interna di un disabile o di ragazzi vulnerabili. Il presente progetto vorrebbe provare anche a ridurre anche il disagio psicologico cui questa situazione spesso ha accompagnato.

Essere di aiuto e sollievo e provare a rispondere, al meglio delle proprie possibilità, alle esigenze delle persone e delle famiglie vicine alle associazioni.

Concretamente, soprattutto nel micro, nei territori locali, questo significa fare rete anche per poter osservare e valutare al meglio la situazione attuale e avviare azioni che sappiano relazionarsi con i luoghi di vita, con i cittadini e con le complessità che questa situazione emergenziale ha portato.

Impatti attesi:

- incrementare l'approccio comunitario nella ricerca di soluzione ai problemi del momento;
- aver operato per l'integrazione dei gruppi marginali, dei disabili e dei più vulnerabili della popolazione;
- aver contribuito alla formazione di un network di assistenza diffusa e comunitaria;
- potenziare il dialogo tra le persone che si interfacciano quotidianamente con i problemi legati alle vulnerabilità e la rete di associazioni e servizi che di questi problemi si occupano.

11. Descrizione della capacità del progetto di attivare sul territorio nuove risorse di varia natura

- **risorse economiche** (Es. Qual è l'effetto leva atteso del progetto relativamente all'attrazione di ulteriori risorse economiche? Qual è la provenienza di queste risorse?)
- **competenze** (Es. Quali competenze, professionali e non, il progetto si aspetta di portare sul territorio? Si tratta di competenze assenti e/o di cui il territorio necessitava?)
- **volontari** (Indicare il numero di nuovi volontari che si stima di attivare con la realizzazione del progetto e se si prevedono momenti formativi per i volontari)
- **asset** (Es. Si prevede nelle attività progettuali l'uso di spazi sotto-utilizzati? Se sì, quali (spazi verdi, immobili, ecc.) e con quali modalità? Si prevede un processo di rigenerazione o riqualificazione? Se sì, specificare l'oggetto e le modalità di rigenerazione/riqualificazione)
- **rete** (Es. Si prevede di continuare/consolidare l'azione di rete anche oltre il finanziamento?)
- **altro** (specificare)

RISORSE

Il progetto ha l'obiettivo di migliorare la situazione e la percezione di vita della comunità.

Il lavoro di rete produrrà innanzitutto la possibilità di mettere

in rete alcune attività svolte dalle diverse associazioni. Si risparmieranno fondi da poter utilizzare per altre attività per la comunità.

COMPETENZE

Le associazioni in rete nel progetto intendono la competenza sociale come un insieme di abilità consolidate e utilizzate sapientemente e con continuità per avviare, sostenere e gestire un'interazione in gruppo. Le tante riunioni, attività co organizzate e co-gestite permetteranno un vero e proficuo scambio di competenze. Lavorare in modo collaborativo in attività complesse, permette di sviluppare abilità sociali che determineranno il livello di successo del gruppo stesso.

VOLONTARI

Il progetto verrà comunicato e diffuso attraverso campagne promozionali e inviti pubblici, sperando così di coinvolgere nuovi cittadini desiderosi di mettersi in gioco.

ASSET

Il progetto si svolgerà in luoghi già gestiti dalle associazioni in rete che verranno, potenziati, migliorati, utilizzati al massimo. Non verranno utilizzate risorse per investire in nuovi luoghi di intervento.

RETE

Le associazioni, partendo dall'esperienza positiva vissuta attraverso la realizzazione dei precedenti progetti, intendono continuare a collaborare per sostenere le persone più vulnerabili.

Obiettivo della rete progettuale non è quella di svolgere il progetto finalizzato a se stesso ma hanno già gettato le basi per il potenziamento di una rete che sia di confronto, aiuto e discussione che duri nel tempo.

14. PIANO ECONOMICO

COSTI PREVISTI

Denominazione	Importo
1. Spese generali (progettazione, amministrazione, rendicontazione, ecc.) Max 7%	
1.01 Amministrazione e rendicontazione	751,26
2. Spese di personale coinvolto <u>direttamente</u> nelle attività del progetto <i>(le eventuali voci di dettaglio aggiuntive devono riguardare attività specifiche di progetto)</i>	
2.01 Coordinamento delle attività di rete	0,00
3. Spese per acquisto attrezzature, materiale di consumo, beni strumentali, piccoli arredi, ecc. <i>(per le spese che comportino aumento di patrimonio, si ricorda che sono ammesse quelle per acquisto beni, materiali, arredi ed attrezzature entro il valore unitario massimo di euro 516,46, a condizioni che risultino indispensabili per la realizzazione delle attività del progetto e con limite di incidenza massima del 30% del finanziamento massimo assegnabile; i beni che superano il valore massimo unitario non possono essere presentati a rendicontazione, nemmeno per la quota parte di 516,46 euro)</i>	
3.01 Acquisto attrezzature sportive azione 1	636,00
3.02 Acquisto materiali di consumo azione 2	300,00
4. Spese per acquisto servizi	
4.01 educatori e operatori sportivi azione 1	2.200,00
4.02 collaboratori azione 1	2.200,00
4.03 collaboratori esperti azione 2	2.150,00
4.04 logistica azione 1	500,00
5. Spese per attività di formazione, promozionali e divulgative	
5.01 stampa materiali didattici azione 2	1.000,00
6. Rimborsi spese volontari	
6.01 rimborsi carburante azione 1	800,00
7. Spese per prodotti assicurativi	
7.01 Assicurazioni azione 1	200,00
8. Spese di gestione immobili (ad es. piccole manutenzioni ordinarie strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali, utenze, affitti, ecc.)	
9. Altre voci di costo	
Totale costi	10.737,26

ENTRATE PREVISTE

Denominazione	Importo
1. Finanziamento regionale richiesto	10.737,26
2. Quota a carico Enti proponenti	
3. Quota a carico di Enti pubblici	
4. Altro	
Totale entrate	10.737,26

Data stampa **26/02/2021**